I.11.11.10

1

sentendo che hai già fatto il prestito alla B. mi dole quasi di averti mandato la nota mia; ma di quella puoi aspettare quanto vuoi, perchè non è cosa urgente, e del resto neppure tu avrai denaro per farlo. Vi prego solamente di non smarrire la lettera. Consegnerò il biglietto a Brusati e poi ti saprò dire.

Chicco sta un po meglio inquanto dopo la prima operazione è alleggerito e può dormire di più.

2

Ora vi sono le medicazioni tutte le mattine, e conto i giorni che finiranno perchè sono proprio un agonia. Il bambino entra in tale stato di eccitazione che non so proprio come calmarlo, e gli dura il tremito per lungo tempo. Ma non sarà nulla vero, perchè poi mi si addormenta su le ginocchia. Dice il dottore che ne avrà per una quindicina di giorni. Stamani il ditino era molto aperto, ma

però non si era riprodotto
pus malgrado fosse il giorno
subito dopo l'operazione.
Domani è la sua festa perchè
finisce quattro anni. Gli
hanno regalato tanti fiori
proprio belli; ma lui non
sorride e vorrebbe stare sem=
pre con me, a metà della
notte mi chiama sempre
per venire nel mio letto.
Bughi sta sostesso, credo
per ora che il vaccino gli
prenda un poco, ma quella
è una cosa naturale. Si fa

tanto carino, chiama Chicco
benissimo, papà tutti i mo=
menti, e poi è così buono
di carattere, che è proprio
un piacere delle volte ve=
derlo anche così piccino.
Io desidererei a volte
di parlartene anche di più,
ma temo di annoiarti.
Le tue lettere sono così bre=
vi e smarrite anche così
rare che a momenti non
rimango neanche con quel
conforto lì che pure cre=
di è il solo che io ho e
da cui aspetto un sorriso

specie in certi momenti.
Io ho capisco che questo
non è per te un periodo fe=
lice, che non raccogli tutte
quelle soddisfazioni che
il desiderio ricerca, ma
mi convinco sempre più ne gli
avvenimenti che si susseguono
che la politica è una manovra
essenzialmente formale, ed
è bella anche per questo. Io
dalle tue lettere vedo una
vita priva di ogni luce
da qualunque parte essa

venga, eppure penso che se
in un momento manca da
una parte, c'è sempre da
l'altra, dove cade una spe=
ranza ne sorge un'altra,
più grande più piccola, sia
inconclusa, sia irraggiungi=
bile, sia pure vana. Vera=
mente, forse a sbaglio mio
io ti perdo di vista o tu
manchi di tenacia, o di
qualche sostegno che io
non so darti; ma anche
qui non so dire se io sia
a non saperti dare, o la

vita che hai creduto un
gliore e ti sei scelto. Ma
vorrei dirti che t'importa
se non c'è tutto là, quando
tutto hai dato per trovarlo
non ci si stanca mai di
cercare, neppure quando
l'animo è prono, e si
trova sempre sempre, ba
sta di non abbattersi
su quello che manca
momentaneamente.
Vi dico, forse dal mio
punto di vista, o per

impressione che dura già da
tempo, ma certo ti dico per
che mi fa male, proprio
male, e perchè da tempo
non ti ritrovo più come eri,
non rispetto a me, ma alla
tua vita e a te stesso.
Non ti chiedo neanche di
scrivermi un po' di più,
di dirmi un po' di più
se non lo senti, ma sempre
lo aspetto e lo spero come
le cose che mi stanno
più a cuore.

I.Ut.11.10 A



Ch. Dr

G Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I.M. 11.10 B

ROMA CENTRO
10-11
20 · V
1922